



## RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

### **IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

19 NOVEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3
Veronese			
Adige Po			
Delta del Po			
Alta Pianura Veneta			
Brenta			
Adige Euganeo			
Bacchiglione			
Acque Risorgive			
Piave			
Veneto Orientale			
LEB			

**19 NOVEMBRE 2015**

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

# CARCERI

## Emergenza nutrie, scatta l'ordinanza di soppressione

(F.G.) Scatta l'emergenza nutrie a Carceri. Il sindaco, Tiberio Businaro, ha emanato un provvedimento che inserisce di fatto i «castorini» nella lista delle specie dannose, e che pertanto devono essere subito eliminate dal territorio comunale. Le nutrie sono infatti ritenute responsabili della distruzione di parte dell'ambiente agricolo della zona e dell'indebolimento delle sponde di fossi e canali. L'ordinanza prevede che la cattura degli animali venga eseguita tramite gabbie e trappole, e che le nutrie siano immediatamente sopresse. Le catture possono avvenire in tutto il territorio municipale e nel corso dell'anno senza soste, da parte dei «coadiutori» già abilitati dalla Provincia e dal personale della protezione civile. Le trappole

dovranno essere visitate una volta al giorno, altrimenti devono essere disattivate. Eventuali animali intrappolati per sbaglio devono infatti essere immediatamente rimessi in libertà. La soppressione dovrà avvenire tramite arma da fuoco, da parte dei soggetti regolarmente in possesso del porto d'armi. Per quanto riguarda infine lo smaltimento delle carcasse, il provvedimento comunale prevede che qualche esemplare possa essere sotterrato nelle campagne, lontano dalle case e a una profondità tale da evitare che i carnivori possano dissotterrarle. Nel caso in cui gli animali siano parecchi lo smaltimento va invece effettuato secondo la normativa.



## ROSOLINA Il Consorzio di bonifica ha risolto il problema del rumore a Volto

# Impianto irriguo rinnovato

*"Bassafonda Vecchia" è stato sostituito con nuove pompe a 200 metri di distanza*

**Giannino Dian**

ROSOLINA

Sono completati i lavori del tanto atteso trasferimento dell'impianto di irrigazione denominato "Bassafonda Vecchia" sito in via Fratelli Ballarin a Volto di Rosolina. Questo impianto irriguo di oltre 50 anni di vita, con una pompa da 450 litri al secondo necessaria per alimentare le condotte nelle zone orticole della zona e allora realizzato in piena campagna, negli ultimi anni ha procurato disturbo per il rumore della pompa perchè, con l'urbanizzazione sempre più in espansione, diverse famiglie ora abitano gli appartamenti costruiti a circa 30 metri dall'impianto stesso.

Questi abitanti hanno più volte protestato sotto il nome di un'associazione civica locale "Insieme per Rosolina" coordinata da Lino Santin. Il problema è sempre stato condiviso dal direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po, ingegnere Giancarlo Mantovani ed ha sempre assicurato che «sarà affrontato e risolto».

A suo tempo, l'ente consortile aveva provveduto ad insonorizzare parzialmente il locale dove

c'era la pompa e fin dal 2004, aveva redatto un progetto per il riordino irriguo del comprensorio di Rosolina quindi, anche lo spostamento di questo impianto più verso campagna. Il problema è stato quello dei finanziamenti che sono arrivati soltanto all'inizio del 2013.

In che cosa consiste il nuovo impianto del costo di oltre 158

mila euro? «L'impianto a circa 200 metri da quello dismesso, a sud verso campagna, oltre l'area sportiva - afferma il geometra Giorgio Siviero, capo settore zona nord del Consorzio di Bonifica Delta del Po - è totalmente nuovo e consiste in un torrino piezometrico della capacità di circa 150 metri cubi di acqua, avente una doppia funzionalità:

alimentare l'impianto di media pressione con una pompa da 100 litri al secondo e prevalenza di 40 metri installata all'interno del torrino stesso; alimentare la condotta di bassa pressione con l'ausilio di una nuova pompa da 300 litri al secondo che reimette nel ciclo irriguo acqua di bonifica altrimenti sprecata».

E del vecchio edificio cosa

pensate di fare? «Ci spiacerebbe che andasse in rovina - ha detto il direttore Mantovani - per cui una delle ipotesi potrebbe essere quella di offrirla in comodato d'uso al Comune di Rosolina perchè, essendo a ridosso degli impianti sportivi, potrebbe essere rimessa in ordine e utilizzata per vari servizi».

© riproduzione riservata





**CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE PO** Direttore e presidente parlano dei lavori fatti in 64 anni

# I canali ci tengono all'asciutto

*Allarme sulle manutenzioni private: "Scoli ostruiti o chiusi sono causa di allagamenti"*

ROVIGO - "L'alluvione del novembre '51 è ormai solo un ricordo ma deve insegnare che l'acqua, bene prezioso e insostituibile sia per uomo che per l'agricoltura, va tenuta costantemente sott'occhio". Parole, sante, del presidente del Consorzio di bonifica Adige Po Mauro Visentin, che sottolinea anche l'"esigenza, oggi più che ieri, di una maggiore collaborazione tra Consorzi, Comuni e istituzioni attraverso con incontri, scambi di idee e progetti vista l'incidenza e la frequenza sempre maggiori di fenomeni legati al cambiamento climatico, vedi le varie bombe d'acqua, alluvioni e smottamenti che hanno gravi ricadute e ripercussioni per il territorio e la gente che vi abita. Quanto al mio ruolo in seno all'Anbi Veneto - prosegue il presidente - auspico un sempre più efficace coordinamento con i vari colleghi presidenti ma anche con la politica regionale per far sì che la priorità della sicurezza idraulica non venga mai messa in discussione. La nostra attenzione resta in ogni caso vitale sul prossimo Piano irriguo nazionale e sui fondi che la politica centrale metterà a disposizione della bonifica".

"In un territorio come il Polesine - fa eco il direttore Giancarlo Mantovani - che



L'alluvione, ormai, è solo un lontano ricordo

si trova interamente sotto il livello dei fiumi e per gran parte anche sotto quello del mare, dove ogni goccia d'acqua dev'essere sollevata dalle idrovore e dove i problemi della subsidenza sono visibili ad occhio nudo, non si può ignorare la sicurezza idraulica sia essa quella verso le cause esterne di allagamento (vedasi fiumi e mare) che quella verso le cause interne (es. fognature, rete di bonifica, fossi e scoline private).

Negli anni - spiega ancora il direttore - sono stati realizzati ingenti lavori di adeguamento delle arginature, sono state potenziate le idrovore e la rete di scolo che ci mettono al sicuro da eventi meteorici anche intensi ma è stata dimenticata la buona pratica della manutenzione della rete privata: in una parola, fossi e scoline sono scomparsi perché fastidiosi. Ciò vanifica i lavori eseguiti ed è oggi causa principale di allagamenti soprattutto nel-

le aree in fregio ai centri abitati: è necessaria quindi un'inversione di tendenza ed il mantenimento degli invasi sia nelle aree agricole che in quelle urbane per garantire il rapido sgrondo delle acque ed evitare gli allagamenti causati da bombe d'acqua".

"Siamo costantemente in prima linea per garantire efficienza e manutenzione grazie a una presenza capillare sul nostro territorio". Il vice direttore Giovanni Veronese chiude invece con il punto sulla situazione dei lavori e parla di "livello di grande professionalità e di eccellenza raggiunto nel tempo grazie a corsi di formazione, aggiornamento continuo ma soprattutto un sistema di reperibilità e turnazione che garantisce un pronto intervento anche in situazioni di emergenza. Sul fronte operativo - continua Veronese - stiamo adeguando il parco progetti ai vari eventi climatici e alle esigenze del territorio quali insediamenti e nuove tecniche di irrigazione e coltivazione e nei nostri ottanta impianti irrigui e lungo i 1713 chilometri di canali proseguono interventi anche importanti dal punto di vista economico per garantire funzionalità ed efficienza e quindi sicurezza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

